

Osservazione n° 47

prot. n° 28214 del 22.06.2006

Richiedente: Mencaraglia Francesco

Controdeduzioni: CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il parere reso dalla Commissione Urbanistica, il Consiglio Comunale ritiene l'osservazione NON MERITEVOLE DI ACCOGLIMENTO, evidenziando che:

- è arduo, se non impossibile, codificare il concetto di 'qualità architettonica', che costituisce necessariamente il risultato di un approccio progettuale consapevole, capace di compendiare in un giusto equilibrio espressivo e funzionale una molteplicità di fattori (storici, culturali, paesaggistici, urbanistici, linguistici, tecnologici, energetici, etc.). In questo campo - come del resto sottolineato dall'osservazione stessa - non sono facilmente approntabili indicatori di carattere oggettivo/numerico, tali cioè da consentire di calcolare aritmeticamente il 'quoziente di qualità' di ogni intervento. Le sperimentazioni in questo campo si sono fin qui rivelate assai insoddisfacenti;
- per tutti gli interventi di trasformazione di particolare rilievo l'Amm./ne Comunale si avvale dell'apporto tecnico/consultivo della Commissione Urbanistica, costantemente volto ad offrire contributi utili ad elevare il livello qualitativo degli interventi, sia dal punto di vista urbanistico che architettonico;
- gran parte del territorio comunale (e pressoché tutta la sua parte urbanizzata) ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico. Ogni intervento è quindi soggetto al vaglio della Commissione Comunale per il Paesaggio (con ulteriore verifica della Soprintendenza per tutti gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica);
- il vigente Regolamento Edilizio (art. 5) assoggetta ogni intervento di nuova costruzione al parere consultivo della Commissione Edilizia, che si esprime essenzialmente in termini di valutazione metodologico-qualitativa degli interventi;
- un più frequente ricorso ai concorsi di idee non è necessariamente un metodo efficace per elevare la qualità degli interventi, rivelandosi in molti casi un mero aggravio procedimentale. Tale metodo operativo risulta altresì pressoché impraticabile in tutti gli interventi di trasformazione o di riqualificazione di iniziativa privata.

Si segnala inoltre che sia la proposta di definizione di parametri oggettivi per la verifica qualitativa degli interventi urbanistico-edilizi che l'ipotesi di assoggettare i principali interventi di trasformazione a concorsi di idee attengono ad aspetti di tipo procedimentale tipici dei contenuti del Regolamento Edilizio, ed appaiono pertanto non pertinenti con la disciplina del Regolamento Urbanistico.